

Mentre Scelba esclude ogni responsabilità tedesca

Provata l'attività dei neonazisti negli attentati nell'Alto Adige

Un tedesco organizzava i gruppi di dinamitardi - I finanziamenti erano assicurati dal segretario della Berg Isel Bund - Intervista del ministro dell'Interno alla TV di Bonn

Ieri la polemica sulla questione dell'Alto Adige, ha registrato una nuova battuta con una intervista concessa da Scelba alla televisione tedesca. Il ministro dell'Interno ha usato toni duri nei confronti del governo austriaco «che sta dietro gli estremisti altostemmi», accusato di sostenere una campagna che mira a sottrarre alla sovranità italiana l'Alto Adige. A questo infatti tende, secondo Scelba, la richiesta di una «autonomia completa» per la provincia di Bolzano. E poiché questo obiettivo non si può raggiungere con mezzi pacifici, si ricorre al terrorismo. Ma il ministro ha avvertito che «l'Italia è decisa a difendere con ogni mezzo la propria sovranità e di ciò è bene che tutti, in Italia e all'estero, ne prendano nota».

A queste minacciose espressioni Scelba non ha però fatto seguire neppure un accenno alle responsabilità che pesano sulle correnti pangermaniste che stanno all'origine del terrorismo nell'Alto Adige, che di fatto si propongono di raggiungere una revisione delle attuali frontiere (e non solo quelle italiane).

L'intervistatore della TV tedesca non ha evitato questo punto delicato per l'opinione pubblica della Germania occidentale ed ha chiesto apertamente: «Che cosa pensa il governo italiano riguardo alle voci di un preteso aiuto tedesco (Repubblica federale) ai terroristi altostemmi?».

La risposta subito — ha detto Scelba — sono tutte fandonie. Nessuno in Italia pensa ad una qualsiasi responsabilità del governo federale tedesco.

La risposta ha in fondo riassunto la posizione sempre assunta dal governo italiano che vuol fingere di ignorare che proprio la Germania di Bonn è il centro del rinvigoriscente pangermanismo e delle organizzazioni filonaziste che tirano le fila del movimento revisionista.

Scelba, nel frattempo, ha dimenticato perfino i più recenti fatti messi in luce dalla polizia italiana con l'arresto dell'ex nazista Anton Stotter cittadino della Germania occidentale, giunto nell'Alto Adige col compito preciso di organizzare una rete di gruppi terroristici. Sulla base delle sue stesse confessioni è risultato che lo Stotter operava sotto la direzione del segretario generale del «Berg Isel Bund», dr. Widmoser, già colpito da mandato di cattura da parte della magistratura italiana per aver finanziato i terroristi in Alto Adige.

Le accuse contro il dr. Widmoser erano d'altra parte contenute nella stessa nota di protesta indirizzata dal governo italiano a quello austriaco.

L'arresto di Anton Stotter, trovato in possesso degli atti costitutivi di un gruppo terroristico di Termonio, ha ormai messo in chiaro il ruolo direttivo svolto dalla «Berg Isel Bund» nell'attività terroristica e nell'attività propagandistica nell'Alto Adige per modificare «l'ingusta frontiera del Brennero».

Ma la «Berg Isel Bund» nei suoi pubblici dichiarazioni, nelle sue pubblicazioni ufficiali non si propone soltanto una revisione delle frontiere del Brennero, ma gli obiettivi di una generale revisione tedesca in Europa. E perciò, non è casuale che fra gli esponenti della organizzazione figurino soprattutto ex nazisti, di cui sono altresì noti i collegamenti con le organizzazioni filonaziste della Germania di Bonn.

Di fronte alla minacciosa consistenza della organizzazione terroristica e alla collusione dei governanti austriaci con gli organizzatori del terrorismo, mentre è chiaro che si è dinanzi a

un disegno politico preordinato a Vienna e sostenuto a Bonn, è difficile spiegarci le «fandonie» di Scelba con la necessità di rispettare le regole dell'ospitalità dinanzi ai telespettatori della Germania occidentale.

In realtà, le parole di Scelba hanno messo in evidenza la contraddizione insuperabile della politica del governo che vorrebbe difendere gli interessi dell'Alto Adige, sostenendo contemporaneamente la politica revisionista di Bonn.

In proposito, Scelba, nella sua intervista ha toccato il grottesco, quando ha cercato di dimostrare la necessità di non concedere maggiore autonomia alla provincia di Bolzano con una argomentazione che avrebbe dovuto accattivarsi la simpatia degli industriali tedeschi per la causa italiana. Il ministro

degli Interni ha infatti sostenuto che una maggiore autonomia impedirebbe la libera circolazione degli italiani in Alto Adige, quindi anche la circolazione dei disoccupati di altre regioni. Pertanto gli imprenditori tedeschi che volessero impiantare un'industria in Alto Adige non potrebbero trovare manodopera italiana a buon mercato.

Eaton invita Shepard e Grissom ad un incontro con Gagarin

HALIFAX, 28 — Il miliardario americano Cyrus Eaton, noto per la sua amicizia con Roosevelt e per la sua azione a favore dell'Intesa, ha invitato gli astronauti americani Alan Shepard e Virgil Grissom a recarsi nella sua proprietà nella Nuova Scozia per incontrarsi con lo astronauta sovietico Jur. Gagarin, atteso da Eaton per il prossimo autunno.

Il soprannome sovietico di Gagarin è «cancera», che in russo significa «cane» e si riferisce a una visita di Gagarin in un'isola di proprietà di Eaton durante il suo viaggio in Canada. Gagarin visiterà Rio de Janeiro, San Paolo e Brasilia.

Proibita da Vienna la manifestazione della «Berg Isel Bund»

VIENNA, 28 — Un comunicato ufficiale della cancelleria ha annunciato che la manifestazione di Innsbruck della Berg Isel Bund è stata proibita dal governo austriaco.

L'ottavo congresso dei comunisti giapponesi

La via nipponica al socialismo nella relazione di Sanzo Nosaka

L'individuazione dei due nemici principali: l'imperialismo USA e il capitalismo monopolista del Giappone - Riforme di struttura e rivoluzione ininterrotta - Impegno per la creazione del Partito di massa



Il compagno Sanzo Nosaka

altro compito è quello di eleggere un forte Comitato centrale, che attui fedelmente le risoluzioni del congresso, unica l'intero partito e quindi le sue lotte».

Venendo a trattare della situazione interna del Giappone il rapporto osserva che «il trattato di stretta amicizia e cooperazione tra il Giappone e gli Stati Uniti, malgrado l'intensa lotta condotta dal popolo nipponico durante l'ultimo anno e mezzo, non ha minimamente modificato lo stato di subordinazione del Giappone nei confronti degli Stati Uniti, e aggiunge le parole: «cooperazione reciproca».

Gli Stati Uniti mantengono ancora in Giappone più di 200 basi militari, hanno in mano le armi, le munizioni, i mezzi di trasporto, le comunicazioni, le forze militari americane.

La subordinazione del paese agli Stati Uniti non si limita al settore strategico e militare, ma condiziona il modo come il capitalismo nipponico esercita il suo potere sulla nazione.

«Negli ultimi anni — dice il rapporto — i monopoli, legati all'imperialismo americano e sostenuti da esso, hanno rapidamente sviluppato la produzione industriale e mineraria con priorità alla industria pesante, chimica ed elettrotecnica, hanno aumentato l'accumulazione dei capitali, rafforzato la concentrazione della produzione e dei capitali, accrescendo notevolmente il loro prestigio nell'economia del mondo capitalistico. Oggi una posizione dominante è occupata nell'economia nipponica da 360 grandi imprese monopolistiche controllate da circa 300 famiglie, strettamente legate al capitale monopolistico americano e che hanno il loro principale strumento politico nel partito liberale democratico».

Dopo aver osservato che il rapido ritmo con cui il Giappone ha sviluppato la sua produzione e dipendenza in gran parte dalle condizioni post-belliche del Paese e dalla sua arretratezza storica, il rapporto auspica che tutte le forze democratiche e di sinistra si uniscano in questa unità per superare il suo perno in un'alleanza con il comunismo e l'Occidente contro quelli che il VII congresso del Partito aveva già individuato come i due principali nemici del popolo giapponese: l'imperialismo americano e il capitale monopolistico giapponese.

A questo punto il rapporto afferma che «nella fase attuale la via nipponica al socialismo ha come compito fondamentale il raggiungimento dell'indipendenza (che è stata raggiunta solo formalmente con il trattato di pace con gli Stati Uniti) e la democrazia. In seguito la via nipponica al socialismo ha come compiti principali: l'abolizione di tutti i trattati proditori e compromessi con gli Stati Uniti, la cooperazione tra i paesi a regimi diversi; conclusione di un trattato di pace con l'URSS e l'adozione della politica di neutralità alla Cina.

Altri obiettivi sono «cooperare per una democrazia polare»; l'elevamento del livello di vita del popolo; l'azione per lo sviluppo dell'economia e dell'istruzione pubblica.

Il rapporto affronta quindi gli argomenti tipici di un programma di lotta: «La via nipponica al socialismo è un programma di lotta per la riforma democratica, basata sulla creazione di un governo democratico attraverso la trasformazione del sistema capitalistico».

Dopo aver affermato che la via nipponica al socialismo è un programma di lotta per la riforma democratica, basata sulla creazione di un governo democratico attraverso la trasformazione del sistema capitalistico, il rapporto definisce il suo obiettivo: «la creazione di un partito di massa».

La via nipponica al socialismo è un programma di lotta per la riforma democratica, basata sulla creazione di un governo democratico attraverso la trasformazione del sistema capitalistico.

Dopo aver affermato che la via nipponica al socialismo è un programma di lotta per la riforma democratica, basata sulla creazione di un governo democratico attraverso la trasformazione del sistema capitalistico, il rapporto definisce il suo obiettivo: «la creazione di un partito di massa».

Marcia con venti ruote sia in acqua che a terra



OSLO — Un nuovo tipo di anfibia di costruzione norvegese. L'automobile è capace grazie alle 20 ruote di cui è dotata di camminare agevolmente sia in terra che in acqua trasportando dalle 4 alle 5 persone. Nella foto un alto fanfion in prova su un terreno accidentato. In basso, prova in un canale.

Un nuovo tipo di anfibia di costruzione norvegese. L'automobile è capace grazie alle 20 ruote di cui è dotata di camminare agevolmente sia in terra che in acqua trasportando dalle 4 alle 5 persone. Nella foto un alto fanfion in prova su un terreno accidentato. In basso, prova in un canale.

Praga ha chiesto a Vienna l'estradizione del criminale

Vive indisturbato in Austria il vice capo del lager di Terezin

Il nazista Stephan Royko lavora a Graz e non si è neppure curato di cambiare nome - Dal 1945 sulla lista dei criminali di guerra - Il racconto dell'attività della belva a Terezin - L'Austria rifiuta di consegnare il criminale?

(Dal nostro corrispondente)

PRAGA, 28. — Uno dei comandanti della fortezza di Terezin, ove i nazisti sterminarono 80 mila persone, il criminale di guerra Stephan Royko, vive libero a sodici anni dalla fine del conflitto, nella città austriaca di Graz, in Gunnerstrasse 8. Con lui vive la moglie, Cilly Royko, membro anziano delle SS che si era resa responsabile a Terezin, quale sorvegliante di numerosi prigionieri, di numerosi crimini contro l'umanità. Il Royko, a Graz, esercita il mestiere di tipografo.

La notizia della presenza nella città austriaca del noto criminale di guerra è giunta a Praga due mesi fa, portata da un cecoslovacco che ebbe l'avvertenza di fare conoscenza con Royko nella fortezza di Austerlitz durante l'occupazione nazista. Il seguito è stato presto rivelato, numerose conferenze e il fatto che il criminale Royko ha conservato il nome che lo rese tristemente famoso in tutta la regione di Praga e in cittadini di numerosi paesi.

Nel campo di Terezin, sono passati, a volte per una brevissima crudele permanenza, cittadini cecoslovacchi, italiani, russi, olandesi, francesi, jugoslavi, polacchi, e di molte altre nazionalità.

Una lapide posta all'interno del campo ricorda oggi il sacrificio dei 80 mila. Ma la memoria degli uomini non è scritta solo sulla pietra: essa è viva ancora nelle anime di migliaia di torturati, nel dolore di milioni di famiglie che chiedono giustizia. Il governo cecoslovacco, facendosi interprete di questi sentimenti ha chiesto di questi giorni al governo austriaco l'estradizione di Royko e della moglie, quali criminali di guerra. Il dossier Royko è uno dei più colossali. Esso è stato accanto a quello del suo compagno e fratello maggiore, Jockl, professore e fu l'alto della Gestapo.

Le numerose testimonianze raccolte nel corso del processo al criminale Jockl da parte del comandante in capo del campo di Terezin, «un assassino cinico che riuscì con ogni pretesto e con tutti i mezzi».

Paul Matek, un vecchio detenuto della fortezza, racconta che il 5 aprile 1945 arrivò al campo un convoglio di cinquanta prigionieri. Era l'ora di un prete cattolico. Il Royko gli si avvicinò, e dopo averlo preso per il collo lo scaraventò per terra temendoselo di calci. Poi tese il piede dentro un stinco.

«Dopo qualche stante centinomio un colpo di pistola — riferì il Matek — e quindi lo videro il Royko uscire solo. Del prete, da allora, non sappiamo più nulla». Una volta il criminale nazista fece uscire dai ranghi due detenuti e li abbatte i colpi di calcio del fucile. Quindi afferrò delle catene e continuò ad indurire con loro i due detenuti, ormai privi di sensi a terra. Uno di essi, Bedrich Es, non si alzò più.

Stephan Royko, ricordano coloro che si recarono a sopravvivere all'interno di Terezin, uccideva con una facilità e un sangue freddo impressionanti. Un giorno della metà di aprile del 1945 spaccò la testa a un prigioniero con un colpo di panga. Sembrava avere il gusto di picchiare contro i deboli: fu

nel campo di Terezin, sono passati, a volte per una brevissima crudele permanenza, cittadini cecoslovacchi, italiani, russi, olandesi, francesi, jugoslavi, polacchi, e di molte altre nazionalità. Una lapide posta all'interno del campo ricorda oggi il sacrificio dei 80 mila. Ma la memoria degli uomini non è scritta solo sulla pietra: essa è viva ancora nelle anime di migliaia di torturati, nel dolore di milioni di famiglie che chiedono giustizia. Il governo cecoslovacco, facendosi interprete di questi sentimenti ha chiesto di questi giorni al governo austriaco l'estradizione di Royko e della moglie, quali criminali di guerra. Il dossier Royko è uno dei più colossali. Esso è stato accanto a quello del suo compagno e fratello maggiore, Jockl, professore e fu l'alto della Gestapo.

Le numerose testimonianze raccolte nel corso del processo al criminale Jockl da parte del comandante in capo del campo di Terezin, «un assassino cinico che riuscì con ogni pretesto e con tutti i mezzi».

Paul Matek, un vecchio detenuto della fortezza, racconta che il 5 aprile 1945 arrivò al campo un convoglio di cinquanta prigionieri. Era l'ora di un prete cattolico. Il Royko gli si avvicinò, e dopo averlo preso per il collo lo scaraventò per terra temendoselo di calci. Poi tese il piede dentro un stinco.

«Dopo qualche stante centinomio un colpo di pistola — riferì il Matek — e quindi lo videro il Royko uscire solo. Del prete, da allora, non sappiamo più nulla». Una volta il criminale nazista fece uscire dai ranghi due detenuti e li abbatte i colpi di calcio del fucile. Quindi afferrò delle catene e continuò ad indurire con loro i due detenuti, ormai privi di sensi a terra. Uno di essi, Bedrich Es, non si alzò più.

Stephan Royko, ricordano coloro che si recarono a sopravvivere all'interno di Terezin, uccideva con una facilità e un sangue freddo impressionanti. Un giorno della metà di aprile del 1945 spaccò la testa a un prigioniero con un colpo di panga. Sembrava avere il gusto di picchiare contro i deboli: fu



Un gruppo di detenuti nel campo di Terezin

visto colpire con bastoni di gomma gli ammalati che, per debolezza, non riuscivano a lasciare il loro giaciglio. E lui batteva sinché non fossero riusciti ad alzarsi, e non fossero caduti sul letto.

Il suo odio verso gli ebrei era senza limiti. Contro di essi usava una tecnica raffinata. Una delle torture che prediligeva era il tiro libero sui detenuti, immersi, completamente nudi, nell'acqua gelida, sino alla cintola. Alla spartoria faceva partecipare anche le altre guardie del campo. Di solito venivano usati nell'acqua, con una temperatura che toccava i precisi gradi sotto zero, gruppi di venti, trenta prigionieri. Dal massacro, che aveva luogo quasi tutti i giorni, ne uscivano vivi quattro o cinque al massimo.

Gli uomini nudi che la Gestapo mandava nel campo non sopravvivevano più di 24 ore. Molte volte era lo stesso Royko che si incaricava della loro eliminazione.

Nel giugno 1944 (raccontano spulciando nel ricco e tragico dossier del criminale nazista) giunse a Terezin un prigioniero paralizzato alle gambe. La Gestapo, durante gli interrogatori al posto di polizia di Pardubice, gli aveva lesionato la spina dorsale. Il giorno dopo l'arrivo del prigioniero, Stephan Royko lo fece accompagnare con una carretta su un bastone della fortezza e lo abbatte con un colpo alla nuca.

Stanislav Smolink — un altro detenuto sfuggito alla morte — vide verso la metà di agosto 1944, il comandante del campo, Jockl, e il suo aiutante, Royko, uccidere e caler in un ricolono legato alla coltrona, selvaggiamente — dichiarò in tribunale lo Smolink — al ventre, alla testa, alla schiena. Il supplizio durò un'ora e mezza, sino a quando il prigioniero non spirò.

Un'altra volta, con la collaborazione di Royko, un ebreo come sempre, un Quindici, criminali passarono a un'altra forma di supplizio. Legarono l'ebreo per i piedi a un palo e cominciarono a bastonarlo, iniettando la corrente. Quando il prigioniero cadeva, gli schiacciavano i testicoli con delle stivali. Poi gli spezzarono le gambe e lo torturarono sino alla morte.

Questi fatti, e molti altri,



Il vice comandante del campo di Terezin, Stephan Royko

nella fortezza del campo un ebreo olandese, di corporatura robusta. Il comandante del campo, Jockl gli si avvicinò, schiaffeggiandolo. Lo ebreo prontamente alzò la testa e lo schiaffeggiò. Per punizione egli venne messo contro il muro, sotto il sole torrido; addosso gli buttarono una coperta e lo costrinsero a tenere le braccia alzate, in avanti, sulle mani gli misero delle tazze. Tutte le volte che perdeva i sensi, veniva rianimato con getti di acqua. Quando il prigioniero era ormai stremato, arso dalla sete, venne costretto a bere una razione di penzola di acqua salata. Quindi, criminali passarono a un'altra forma di supplizio. Legarono l'ebreo per i piedi a un palo e cominciarono a bastonarlo, iniettando la corrente. Quando il prigioniero cadeva, gli schiacciavano i testicoli con delle stivali. Poi gli spezzarono le gambe e lo torturarono sino alla morte.

Questi fatti, e molti altri,

ancora che lo spazio non ci permette di ricordare, sono richiesti nel grosso fascicolo dei criminali di guerra.

Esibendo il suo vero nome Stephan Royko, vive oggi, tranquillo, indisturbato, in una città austriaca. Evidentemente, non teme di essere perseguito per il suo passato. E, forse, attende il momento di rientrare nei ranghi, per riprendere, accanto a tanti altri suoi complici che non occupano posti importanti nella Germania di Bonn, la vecchia strada di Hitler.

Ed è persino inutile sottolineare la gravità del fatto che, a dieci giorni dalla richiesta di estradizione, il governo austriaco non ha ancora dato una risposta a quella di Praga.

ORAZIO PIZZIGONI

Smentito arresto di comunisti in Tunisia

TUNISI, 28 (Ansa-Renard) — Forze ufficiali hanno arrestato le notie secondo cui appartenenti al Partito comunista sarebbero stati arrestati in Tunisia.

Giunti a Napoli 106 profughi italiani rientrati da Algeria

NAPOLI, 28 — Un gruppo di profughi italiani che hanno abbandonato l'Algeria dopo i recentissimi avvenimenti, è giunto stamane a Napoli con la motonave «Campagna Felix», proveniente da Tunisi.

Il gruppo di profughi — complessivamente 106 persone — ha viaggiato assieme ad altri 82 connazionali che hanno abbandonato l'Algeria dopo l'entrata in vigore delle leggi restrittive per gli stranieri, emanate dal governo di Tunisi. Perciò sono sbarcati complessivamente dai «Campagna Felix» 106 profughi tra cui, una trentina di bambini. Molti di essi non conoscevano l'Italia, essendo nati in terra algerina, o mancavano dai loro paesi d'origine da molti anni.

Allo sbarco a Napoli, i 106 profughi, dopo le formalità di rito, sono stati avviati nel centro di raccolta di Altamura, Brindisi, Le Fraschette e Lattanzio (Ariano). Soltanto dodici di essi, invece, sono partiti per la stessa, loro patria in Italia.

Un'informazione della Pravda

Nuova offensiva portoghese in Angola

Salazar vuole che il numero delle vittime salga da 50.000 a centomila

MOSCA, 28 (Tass) — I dislocamenti puntativi di Salazar hanno lanciato una nuova offensiva contro il partito dell'Angola — scrive la Pravda in un servizio sugli avvenimenti in quel paese. I giornali portoghesi dicono apertamente che truppe fresche sono state inviate nelle più remote parti dell'Angola con l'aiuto del generale Kasimbo e il «Kasimbo» è una razza destinata all'annientamento osasse levari contro un soldato della Germania. Un giorno portarono

Negli USA e nell'URSS

2 astronomi scoprono una cometa gigantesca

Il corpo celeste ha una coda lunga dieci volte il diametro della Luna

MOSCA, 28 — Una nuova gigantesca cometa con una coda lunga dieci volte il diametro della Luna è stata scoperta quasi contemporaneamente dall'astronomo sovietico Nikitin e dall'americano Wilson nella costellazione dei Gemelli. Il nucleo della cometa ha una luminosità equivalente a quella complessivamente di ciascuna delle sette stelle dell'Orsa Maggiore.

L'istituto di astronomia dell'Accademia sovietica delle scienze ha sottolineato che si tratta del più grosso corpo celeste scoperto nel sistema solare dal 1956-1957.

L'ufficio dei telegrammi astronomici internazionali che ha sede a Copenhagen, attribuisce il merito della scoperta allo scienziato americano, il quale avrebbe presentato il corpo celeste a ventiquattro ore. Però, la cometa dovrebbe portare il nome di Wilson 1961 I.

La lettera D significa che si tratta della quinta cometa scoperta quest'anno. Tuttavia, le altre tre comete non erano importanti.

È difficile, se non impossibile, osservare la cometa ad occhio nudo, ma si può facilmente vederla con l'aiuto di un ordinario cannocchiale.

L'ufficio dei telegrammi astronomici internazionali che ha sede a Copenhagen, attribuisce il merito della scoperta allo scienziato americano, il quale avrebbe presentato il corpo celeste a ventiquattro ore. Però, la cometa dovrebbe portare il nome di Wilson 1961 I.

La lettera D significa che si tratta della quinta cometa scoperta quest'anno. Tuttavia, le altre tre comete non erano importanti.

È difficile, se non impossibile, osservare la cometa ad occhio nudo, ma si può facilmente vederla con l'aiuto di un ordinario cannocchiale.

to popolare dell'Angola il mondo intero bolla con il nome dell'Angola. Il vertice dell'Angola è stato convocato dal governo britannico nel marzo degli angoli. Materiali militari, munizioni e mezzi di trasporto vengono acquistati dai distaccamenti punitivi di Salazar in varie città della Gran Bretagna.

Il popolo dell'Angola conduce una giusta lotta per la completa liquidazione dell'occupazione portoghese. Il Movimento popolare per la liberazione dell'Angola, che unisce i patrioti angolesi, proclama le seguenti parole d'ordine: immediata indipendenza, eguaglianza razziale e instaurazione di un regime democratico. Questo programma è appoggiato da tutto il popolo angolese ed è approvato da tutti gli elementi progressivi del mondo.

to popolare dell'Angola il mondo intero bolla con il nome dell'Angola. Il vertice dell'Angola è stato convocato dal governo britannico nel marzo degli angoli. Materiali militari, munizioni e mezzi di trasporto vengono acquistati dai distaccamenti punitivi di Salazar in varie città della Gran Bretagna.

Il popolo dell'Angola conduce una giusta lotta per la completa liquidazione dell'occupazione portoghese. Il Movimento popolare per la liberazione dell'Angola, che unisce i patrioti angolesi, proclama le seguenti parole d'ordine: immediata indipendenza, eguaglianza razziale e instaurazione di un regime democratico. Questo programma è appoggiato da tutto il popolo angolese ed è approvato da tutti gli elementi progressivi del mondo.